

8.2.4.3.11. 4.4.1 Conservazione e ripristino degli elementi caratteristici del paesaggio, salvaguardia e valorizzazione della biodiversità

Sottomisura:

- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

8.2.4.3.11.1. Descrizione del tipo di intervento

Il contesto agricolo toscano, prevalentemente ubicato in aree collinari e montane (il 77 % della SAU è in collina e il 13 % in montagna), caratterizzato dalla compresenza di seminativi, colture permanenti (soprattutto vite e olivo), aree boscate, siepi e alberature (tipici i filari di cipresso), prati e pascoli, è minacciato dalla semplificazione dei sistemi agricoli, causato dalla necessità di meccanizzazione dei processi produttivi e di contenimento dei costi di produzione. Analogamente importanti elementi strutturali per l'assetto morfo-funzionale e paesaggistico del territorio, quali le sistemazioni idraulico- agrarie, diffusamente presenti nelle aree declivi , evidenziano in molti casi fenomeni di degrado connessi all'abbandono dell'attività agricola, nonché alla diminuzione della popolazione rurale residente.

Con riferimento alla Swot (punti di debolezza 1, 2 ,3 e 4 della priorità 4), la presente operazione è finalizzata al sostegno, al ripristino e alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, alla tutela della flora e della fauna selvatiche e all'incremento della biodiversità, alla ricostituzione, anche in aree periurbane, degli elementi caratteristici dei diversi paesaggi rurali, minacciati dalla semplificazione dei sistemi colturali, dall'abbandono dell'attività agricola o dalla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali o produttivi e di infrastrutture. Inoltre l'operazione è finalizzata alla tutela dei territori rurali da fenomeni di erosione e di dissesto geologico, attraverso la salvaguardia delle sistemazioni idraulico-agrarie che garantiscono la stabilità dei versanti, il rallentamento dei tempi di corrivazione e la protezione dei suoli agrari da fenomeni di erosione, nel rispetto degli equilibri ecologici degli ambienti rurali e del ruolo ambientale che le aree umide possono svolgere all'interno degli agro ecosistemi.

L'operazione risponde prioritariamente al Fabbisogno n. 11 "Tutelare la biodiversità, il paesaggio e le foreste" e al Fabbisogno 13 "Proteggere il territorio rurale da fenomeni di dissesto idrogeologico, frane e alluvioni e processi di desertificazione". Secondariamente l'operazione risponde anche al Fabbisogno 15 "Promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici", dal momento che favorisce la conservazione della sostanza organica nel suolo e l'adattamento degli ambienti naturali agli stress derivanti da eventi climatici estremi e al Fabbisogno 12 "Miglioramento della gestione e tutela delle risorse idriche", in quanto contribuisce anche al contenimento della dispersione nell'ambiente di fertilizzanti e fitofarmaci e alla riduzione del trasporto solido derivante da fenomeni erosivi.

L'operazione è collegata alla Focus Area 4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa".

Secondariamente l'operazione concorre al raggiungimento della Focus Area 4C "Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi", in quanto favorisce l'attuazione di interventi per la salvaguardia e il ripristino delle sistemazioni idraulico-agrarie.

In maniera indiretta l'operazione contribuisce anche al raggiungimento degli obiettivi delle seguenti Focus Area:

- 4B Miglioramento della gestione delle risorse idriche, in quanto gli interventi previsti su alcuni elementi strutturali degli ambienti agricoli e forestali possono avere riflessi positivi anche ai fini della tutela delle acque attraverso il contenimento della diffusione di sostanze inquinanti;

- 5E: la realizzazione di siepi e alberature consente di accrescere la conservazione della sostanza organica nei suoli e il sequestro di carbonio nella vegetazione;

- 2A la valorizzazione dei paesaggi agrari toscani rappresenta una importante azione che rinsalda i nessi tra territorio e prodotto tipico/locale e si riflette positivamente sull'immagine dei prodotti agricoli e quindi sul livello di competitività degli stessi.

L'operazione concorre al raggiungimento dei seguenti temi trasversali:

Ambiente: il ripristino di elementi caratteristici del paesaggio, soprattutto di siepi e alberature e di aree umide, arricchisce la complessità biologica dei sistemi agrari, favorisce la tutela delle zone protette, in particolare di quelle comprese in Aree Natura 2000, e contribuisce alla rinaturalizzazione degli ambienti antropizzati. Nel contempo la realizzazione negli ambienti rurali di interventi che tutelano la fauna selvatica e rendono compatibile la sua presenza con le attività di coltivazione e di allevamento favoriscono la salvaguardia della biodiversità animale e vegetale e migliorano la qualità ambientale delle zone rurali.

Cambiamenti climatici: gli interventi finalizzati alla salvaguardia degli elementi naturali del paesaggio, in particolare la costituzione di siepi e alberature, aumentano la resilienza dei territori agrari e forestali nei confronti dei cambiamenti climatici.

Si intende quindi favorire la realizzazione di interventi di riqualificazione del paesaggio, in particolare attraverso la ricostituzione di aree verdi o aree umide, anche con funzione di corridoi ecologici di connessione di aree ad elevato pregio naturalistico, attraverso le quali contribuire al ripristino e al miglioramento della biodiversità degli ambienti rurali.

L'operazione è inoltre finalizzata a rendere compatibile in particolar modo nelle aree protette e negli ecosistemi naturali o rinaturalizzati lo sviluppo della fauna selvatica con le attività produttive che si sviluppano in queste aree, anche attraverso la realizzazione di specifici elementi di protezione, al fine di contenere i danni alle colture e la crescente pressione dei predatori sugli allevamenti condotti con sistemi estensivi o semiestensivi.

Nel contempo il ripristino della funzionalità di elementi paesaggistici caratteristici contribuisce al miglioramento della qualità delle acque, nonché alla protezione dell'ambiente acquatico da fenomeni di inquinamento conseguenti alla deriva, al ruscellamento e alla lisciviazione dei prodotti fitosanitari, così come previsto dal "Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari", in attuazione della Direttiva 2009/128/CEE.

L'operazione è rispondente agli obiettivi fissati dalla Direttiva Quadro delle Acque (2000/60), in particolare per quanto riguarda il contributo alla protezione dall'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e alla tutela delle aree protette. L'operazione risulta coerente con gli obiettivi fissati nei relativi Piani di Gestione dei Distretti Idrografici che interessano il territorio regionale, in particolare per gli aspetti relativi all'incremento e alla salvaguardia della biodiversità, soprattutto nelle aree protette, al potenziamento delle funzionalità della rete ecologica ed al grado di connettività naturale, oltre che per gli aspetti connessi alla tutela dei suoli da fenomeni di degrado e alla difesa del territorio dalle inondazioni.

Inoltre la stessa operazione è da collegare agli obiettivi della Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo

e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni.

Per una maggiore efficacia ambientale e territoriale degli interventi l'operazione potrà essere attivata all'interno di progetti integrati.

Nello specifico l'operazione intende favorire:

- la realizzazione o il ripristino di siepi, alberature (gelso, acero campestre, querce camporili, filari campestri), con funzione di corridoi ecologici;
- investimenti su altri elementi tipici del paesaggio, quali abbeveratoi, fontane, sentieri, muri di sostegno della viabilità, tabernacoli;
- la creazione e il recupero di zone umide finalizzate alla conservazione della biodiversità;
- la costruzione di strutture per l'abbeveraggio e l'alimentazione della fauna selvatica;
- la realizzazione di recinzioni e altre attrezzature per rendere compatibile, in particolar modo nelle aree protette e negli ecosistemi naturali o rinaturalizzati, l'attività agricola e di allevamento con la tutela della fauna selvatica (in particolare di quella a rischio di estinzione, come il lupo, ma anche di altre specie come gli ungulati);
- la realizzazione o il ripristino di muretti a secco, terrazzamenti, gradonamenti, ciglionamenti, lunettamenti;
- la realizzazione o il ripristino di opere (fossi acquai, fosse livellari, acquidocci, scoline di guardia) per la regimazione delle acque superficiali in eccesso e di laghetti per la raccolta dei deflussi superficiali.

8.2.4.3.11.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

8.2.4.3.11.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e successiva normativa nazionale di applicazione.

Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e successiva normativa nazionale di applicazione.

Decreto Legislativo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Direttiva 2009/128/CEE.

Decreto ministeriale n. 180 del 23/01/2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. UE n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" e Delibera di Giunta regionale di recepimento.

Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro

per l'azione comunitaria in materia di acque e successiva normativa nazionale e regionale di applicazione.

DIRETTIVA 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni.

D.Lgs 152/2006 “Codice dell’ambiente”.

8.2.4.3.11.4. Beneficiari

- Agricoltori singoli e associati.
- Gestori di terreni agricoli, singoli o associati.
- Enti pubblici anche a carattere economico, altri soggetti/enti di diritto privato e pubblico, singoli o associati.

8.2.4.3.11.5. Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali”, ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell’Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

a) costruzione o miglioramento di beni immobili;

b) *acquisto di impianti e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;*

c) spese generali collegate agli investimenti di cui alla lettera a) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo della lettera a). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa solo se collegate all’investimento e riconducibili a:

- valutazione costi/benefici degli interventi
- valutazione e analisi di impatto ambientale.

2. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali”.

3. Sono ammissibili i “contributi in natura” di cui al precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali”.

4. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 “Informazione di complementarietà”.

5. Oltre a quanto indicato al precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” non sono

ammissibili gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

6. Non sono ammessi investimenti forestali.

8.2.4.3.11.6. Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità riferite al soggetto (esclusi pubblici soggetti di diritto pubblico):

- Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296).
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163).
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163)-
- Certificazione Antimafia *nei casi previsti dal* Codice antimafia di cui al D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159 e *ss.mm.ii.*

2. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.

8.2.4.3.11.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall’analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

a) Criteri Territoriali: priorità alle aree di collina e montagna e a zone con particolari vincoli naturali o ambientali (Aree Natura 2000, aree svantaggiate) o paesaggistici (aree a vincolo paesaggistico) o con specifiche criticità ambientali (ZVN), allo scopo di favorire la realizzazione degli interventi nelle aree di maggior rilievo naturalistico o paesaggistico o maggiormente vulnerabili, in relazione a quanto evidenziato ai punti 1-5 di debolezza della priorità 4 della SWOT e ai fabbisogni 11, 12, 13, 15.

b) Vantaggio ambientale: la priorità è attribuita alle domande che afferiscono a progetti integrati territoriali, in modo da favorire gli effetti ambientali degli interventi finanziati e dare una soddisfacente risposta a livello territoriale ai fabbisogni 11,12,13.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

8.2.4.3.11.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo in conto capitale pari al 100% dei costi ammissibili.

8.2.4.3.11.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.11.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Si rilevano i seguenti rischi:

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

- R2 : ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno.

- R4 Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

- R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;

- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

8.2.4.3.11.9.2. Misure di attenuazione

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno tre preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

- R2 : ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

- R4 Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8 : sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.4.3.11.9.3. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) n. 809/14 di esecuzione del Reg. (UE) N. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/14 di esecuzione del Reg. (UE) No 1306/2013.

8.2.4.3.11.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

NON PERTINENTE

8.2.4.3.11.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Si definiscono come 'investimenti non produttivi' gli investimenti finalizzati al raggiungimento di obiettivi agro-climatico-ambientali che non danno luogo ad alcun aumento significativo del valore o della redditività dell'azienda agricola o forestale

Definizione di investimenti collettivi

NON PERTINENTE

Definizione di progetti integrati

NON PERTINENTE

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

I siti della rete NATURA 2000, definiti ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, sono stati individuati dalla LR 56/00 e successive modifiche

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

NON PERTINENTE

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

NON PERTINENTE

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

NON PERTINENTE

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

NON PERTINENTE